

**Autorità di bacino distrettuale del fiume Po**  
**Piano di Gestione del rischio di alluvioni – PGR**  
**Progetto di Variante alle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l’Assetto**  
**Idrogeologico – PAI**

**Osservazioni**

**Premessa.**

Nella seduta del Comitato Istituzionale in data 17.12.2015, con deliberazione n. 5/2015 - congiunta alla delibera di adozione definitiva del PGR – è stato adottato il Progetto di Variante alle Norme di Attuazione del PAI.

E’ stato introdotto il Titolo V, al fine di armonizzare gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti (PSFF, PAI) con il PGR, definitivamente approvato nella seduta del Comitato Istituzionale in data 3 marzo 2016.

Il procedimento, ora *in itinere*, di approvazione della *Variante alle Norme di Attuazione del PAI* prevede che il pubblico, gli utenti abbiano la potestà di presentare osservazioni, sia alla Regione competente che alla stessa Autorità di bacino.

**Informazione, partecipazione al procedimento, primi adempimenti.**

Nella comunicazione del Segretario Generale dell’Autorità di Bacino, prot. n. 5896/3.1 in data 12.8.2014, avente ad oggetto la *pubblicazione delle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni e dello schema di Progetto di Piano di Gestione del rischio di alluvioni*, 1) si propugnava una efficace politica di prevenzione dei rischi incentrata sulla consapevolezza e sull’informazione; 2) si sollecitavano i Comuni a procedere ad una ricognizione degli strumenti urbanistici in relazione ai contenuti delle Mappe pubblicate ed a fornire ai soggetti attuatori delle previsioni urbanistiche adeguate informazioni; 3) si affermava che delle indicazioni contenute delle Mappe si doveva, comunque, tener conto ai fini della predisposizione, integrazione ed aggiornamento degli strumenti afferenti la pianificazione urbanistica e la protezione civile.

E’ tuttavia da ricordare che quasi un terzo dei Comuni del Piemonte non è ancora dotato di un Piano Regolatore adeguato al PAI, pur decorsi 15 anni dalla sua entrata in vigore.

Inoltre va sottolineato che se, in ordine al Progetto di PGR, furono presentate alla Regione Piemonte 196 osservazioni, va tuttavia ritenuto che i soggetti tecnici, istituzionali ed il *pubblico* non siano ancora sufficientemente e diffusamente informati e consapevoli dei contenuti delle Mappe della pericolosità e del rischio e del Piano di Gestione del rischio di alluvioni e, probabilmente, ancor meno del Progetto di Variante alle Norme di Attuazione del PAI.

**Ciò premesso, si chiede quanto segue:**

1. Se sono state fornite ai Comuni le istruzioni per la pubblicazione, a livello locale, delle Mappe e del PGR, nei propri siti Internet o a mezzo di altri strumenti.
2. Se risulta che i contenuti delle Mappe e del PGR vengano comunicati ai potenziali soggetti attuatori delle previsioni urbanistiche, anche a mezzo del *certificato di destinazione urbanistica*.
3. Se è stato predisposto un sistema di monitoraggio degli adempimenti comunali in esito a quanto prescritto dal PGR, fin dalla fase di formazione dello stesso.
4. Se è comunque noto quali Comuni hanno provveduto agli adempimenti prescritti dal PGR.

## La disciplina normativa e le misure di salvaguardia.

Il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, con nota prot. n. 1875/31 in data 23.3.2016, ha rivolto alle Regioni: *Primi chiarimenti in ordine alla disciplina normativa ed alle misure di salvaguardia applicabili alle aree individuate nell'ambito delle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Piano di Gestione del rischio di Alluvioni del bacino del Po ... (omissis)... nelle more dell'adozione definitiva della "Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di Attuazione)" ... (omissis).* I contenuti della predetta nota sono stati assunti in un comunicato, pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino:

[http://www.adbpo.it/PDGA\\_Documenti\\_Piano/PGRA2015/chiarimenti\\_applicativi\\_PGRA.pdf](http://www.adbpo.it/PDGA_Documenti_Piano/PGRA2015/chiarimenti_applicativi_PGRA.pdf).

A seguito di una prima ricognizione dei contenuti della nota si chiede di conoscere quanto segue.

1. Se a seguito della pubblicazione della Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 5 in data 17 dicembre 2015 - con la quale è stato adottato il Progetto di Variante alle Norme di Attuazione del PAI - siano immediatamente cogenti le prescrizioni dell'art. 58 delle Norme di Attuazione, riferite alle perimetrazioni di aree allagabili contenute nel PGRA, sul reticolo idrografico principale e secondario.
2. Se le predette prescrizioni, adottate e non ancora approvate, debbano essere applicate in *regime di salvaguardia*; sospendendo le determinazioni in ordine ad istanze di permessi edilizi, comunque denominati, che risultino in contrasto con le norme adottate.
3. Se le prescrizioni di cui al predetto art. 58 saranno cogenti solo per effetto dell'adozione del progetto preliminare delle dovute Varianti ai Piani Regolatori vigenti.
4. Quali disposizioni si intendono emanare, con la dovuta urgenza, per sollecitare ed orientare i Comuni nello svolgimento delle prescritte verifiche dei Piani Regolatori vigenti; già indicate negli atti dell'Autorità di Bacino e della Regione Piemonte.
5. Se si prevedono esigenze di ulteriori verifiche ed adeguamenti a carico dei Comuni che hanno già condiviso con la Regione Piemonte il quadro conoscitivo del dissesto, della pericolosità e del rischio, idraulico e geologico, in attuazione del P.A.I.; ed hanno già adottato i conseguenti atti normativi di salvaguardia.
6. Quali disposizioni si intendono emanare per sollecitare, perentoriamente, i Comuni che ancora non hanno adeguato il Piano Regolatore vigente alle disposizioni ed alle prescrizioni del PAI vigente, ora integrate dal PGRA approvato e dal congiunto Progetto di Variante alle Norme di Attuazione dello stesso PAI.
7. Anche con riferimento al precedente punto 6, si osserva che nelle Mappe della pericolosità del PGRA si rilevano palesi discontinuità nelle perimetrazioni delle aree allagabili ed incongruenze, ragionevolmente riconducibili all'assenza od all'inadeguatezza del *quadro conoscitivo* della pericolosità e del dissesto afferente i Comuni inadempienti all'obbligo di adeguare i Piani Regolatori al PAI.

I quesiti e le predette preliminari osservazioni sono formulati, nell'interesse generale, dalla **Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU)** poiché si ritiene che competa, anche alle istituzioni culturali e scientifiche, concorrere alla formazione di un quadro conoscitivo e normativo volto alla tutela della vita umana, alla salvaguardia dei beni e delle risorse economiche, del territorio e dell'ambiente.

**Il Consiglio Direttivo  
della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta  
dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU).**

Torino 16 maggio 2016